

10^ GIORNATA DELL'ECONOMIA

4 maggio 2012

Intervento del Presidente della Camera di Commercio, Carlo Zanetti

Gentili Ospiti,

mi è gradito portare il saluto della Camera di Commercio nell'occasione odierna della decima Giornata nazionale dell'Economia, consueto appuntamento annuale del sistema camerale per riflettere sull'andamento congiunturale dell'anno appena concluso e sulle previsioni di sviluppo dell'anno in corso, grazie alla presentazione del Rapporto Economico provinciale del 2011.

Un'indagine molto completa, che costituisce una delle attività più importanti del Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio, realizzato dal nostro Ufficio Studi anche grazie alla collaborazione piena con la Provincia nell'elaborazione dei dati e dei contenuti relativi a diverse tematiche quali: l'agroalimentare, il lavoro, il turismo e, da quest'anno, la cooperazione. Grazie al prezioso impegno dei funzionari di Camera e Provincia e ai contributi che essi restituiscono in forma di contenuti e dati economici, si concretizza di fatto un "ufficio studi" allargato, che ha sede in Camera di commercio, ma che si arricchisce dei lavori di altre istituzioni locali dando vita a una sorta di "officina economica" per l'osservazione delle dinamiche del nostro territorio.

Un ringraziamento particolare, al riguardo, desidero rivolgere agli assessori provinciali Giovanna Martelli, Maurizio Castelli e Alberto Grandi per la collaborazione prestata.

Dal Rapporto Economico Provinciale 2011 emergono alcuni indicatori interessanti per capire come si muove l'economia mantovana nello scenario congiunturale globale.

Il 2011 si era aperto con timidi segnali di ripresa del sistema economico italiano, messi in seguito in discussione e disattesi dalle turbolenze via via abbattutesi sui mercati finanziari in corso d'anno. Al tempo stesso, la crisi dei debiti sovrani in Europa sta causando nuove difficoltà di bilancio e rifinanziamento alle banche, che tendono a loro volta a limitare l'erogazione del credito, generando ulteriori effetti negativi sull'economia reale, con particolare riferimento alle piccole imprese, le più vulnerabili sotto l'aspetto finanziario, oltre che sul piano strettamente produttivo e di mercato.

Entrando nel dettaglio dei vari argomenti emergono i seguenti risultati:

- Il dato sulle esportazioni si presenta ancora positivo con una crescita del 10% sul 2010, segno inconfutabile che la ripresa economica debba passare attraverso i mercati esteri. Tuttavia l'analisi evidenzia anche un segnale di allarme, proveniente dalla bilancia commerciale che per il primo anno presenta un saldo negativo, allineandoci con quanto avviene da tempo per Lombardia e Italia.
- Tutto sommato positivo si mantiene anche il dato della natalità delle imprese mantovane che crescono di ulteriori 200 unità. Prosegue il trend di crescita delle forme societarie e delle attività legate al terziario, specie quello avanzato e costante è l'aumento nel tessuto imprenditoriale della compagine femminile e di quella straniera. Il 2011 invece si conferma un altro anno difficile per il comparto artigianale, che per il terzo anno consecutivo contrae la propria consistenza imprenditoriale.

Ma la forza del territorio mantovano va ricercata nelle sue peculiarità produttive:

- in primis nel sistema agroalimentare, settore di punta dell'economia mantovana, la cui produzione primaria rappresenta oltre il 20% di quella lombarda, alla quale si aggiunge la trasformazione agroalimentare

legata alla produzione lattiero-casearia e al comparto suinicolo, settori che hanno visto nel 2011 crescere i propri fatturati in maniera significativa, beneficiando dell'aumento di prezzi all'ingrosso sulla piazza di Mantova;

- A seguire poi il comparto manifatturiero, che nel 2011 vede un risultato ancora positivo, anche se notevolmente inferiore rispetto al 2010 e certamente più contenuto della media lombarda. L'anno 2011 si era aperto con buone aspettative all'insegna della fiducia, affievolitesi nei mesi seguenti e sfociate in una prospettiva negativa, tradottasi in un calo costante del livello produttivo, fino al risultato poco incoraggiante dell'ultimo trimestre, destinato a lasciare un'eredità pesante anche sul 2012.
- Passando all'analisi del mercato del lavoro, il 2011 si presenta come anno di tenuta del fronte occupazionale, grazie al contributo delle attività del terziario, all'aumento dei lavoratori autonomi e grazie anche alla maggior partecipazione femminile al mondo del lavoro. Lavoro sempre più all'insegna della precarietà, così come mostrano i dati dell'Osservatorio della Provincia di Mantova che evidenziano un'ulteriore crescita dei contratti a tempo determinato e un ulteriore aumento degli iscritti ai Centri per l'impiego. Il ricorso alla Cassa integrazione appare, invece, in calo rispetto al 2010 per la cassa ordinaria e per quella in deroga, mentre è risultato in leggero aumento per quella straordinaria.

E' opportuno sottolineare, infine, che l'edizione del rapporto economico di quest'anno è stata arricchita di altri due approfondimenti: un nuovo capitolo relativo all'analisi dei dati di bilancio delle nostre società di capitali, aggiornati al 2010 e un secondo focus sulla cooperazione, settore di spicco per l'economia mantovana e di cui nel 2012 si celebra l'anno internazionale.

Auspico che questa ricca raccolta di dati economici possa diventare un importante strumento di lavoro per coloro che, partendo dall'osservazione dei fenomeni economici, vanno alla ricerca di strategie per liberarsi dalla morsa della crisi e immettersi, finalmente, sulla strada della ripresa.

Confidando che questa Giornata possa costituire un'importante occasione di riflessione e di proficuo scambio di opinioni, concludo il mio breve saluto lasciando la parola agli illustri relatori che seguiranno: il prof. Paolo Fabbri, docente di Microeconomia Politica all'Università di Parma, che vi presenterà il Rapporto Economico Camerale 2011, il Prof. Carlo Borzaga, professore ordinario di Politica economica dell'Università di Trento, che offrirà una panoramica sul mondo della cooperazione e, infine, la professoressa Lucia Tajoli, professore associato di Economia internazionale del Politecnico di Milano, che approfondirà il tema dell'internazionalizzazione verso i mercati emergenti.